

LA PROVA DI ITALIANO¹

Il costrutto

Come ampiamente descritto nel Quadro di Riferimento pubblicato sul sito INVALSI, la prova di Italiano vuole misurare gli effetti degli apprendimenti degli studenti italiani relativamente alla maturazione della loro **padronanza linguistica**.

Nei diversi gradi scolastici interessati dalla prova nazionale INVALSI la padronanza linguistica assume un ruolo strategico, in quanto ritenuta una delle competenze chiave per la maturazione di cittadini in grado di gestire le complessità crescenti, e continuamente mutevoli, delle società attuali.

Costruire, quindi, uno strumento che sappia cogliere al meglio tale proprietà ha richiesto e richiede riflessioni e analisi rigorosamente scientifiche.

La complessità del **costrutto** relativo alla **padronanza linguistica** ha richiesto una analisi teorica prima ed empirica poi per la definizione adeguata del dominio di contenuto dello strumento definitivo.

Il costrutto della prova di Italiano (padronanza linguistica) è trasversale a tutti i gradi scolastici oggetto della misurazione INVALSI, mentre i livelli di abilità richiesti sono calibrati rispetto al grado di possesso considerato adeguato per tale abilità in ciascun grado scolastico interessato dalla prova, desumibile dalle diverse indicazioni o linee guida nazionali che regolamentano il sistema scolastico nazionale.

La validità di contenuto, elemento imprescindibile per la costruzione di un buon test, è stata garantita negli anni dalla condivisione e dall'accordo nelle riflessioni teoriche prodotte all'interno del gruppo di esperti (nazionali e internazionali) costituito per l'elaborazione del costrutto oggetto della prova. I diversi elementi che compongono la prova INVALSI di Italiano rappresentano gli aspetti rilevanti del contenuto oggetto della prova (padronanza linguistica) e sono rappresentati in maniera adeguata all'interno di ogni singola prova.

Il costrutto della prova INVALSI può essere sintetizzato nello schema 1, e permette di vedere il processo di scomposizione che ha portato all'individuazione degli indicatori finali sui quali vengono realizzate le diverse domande.

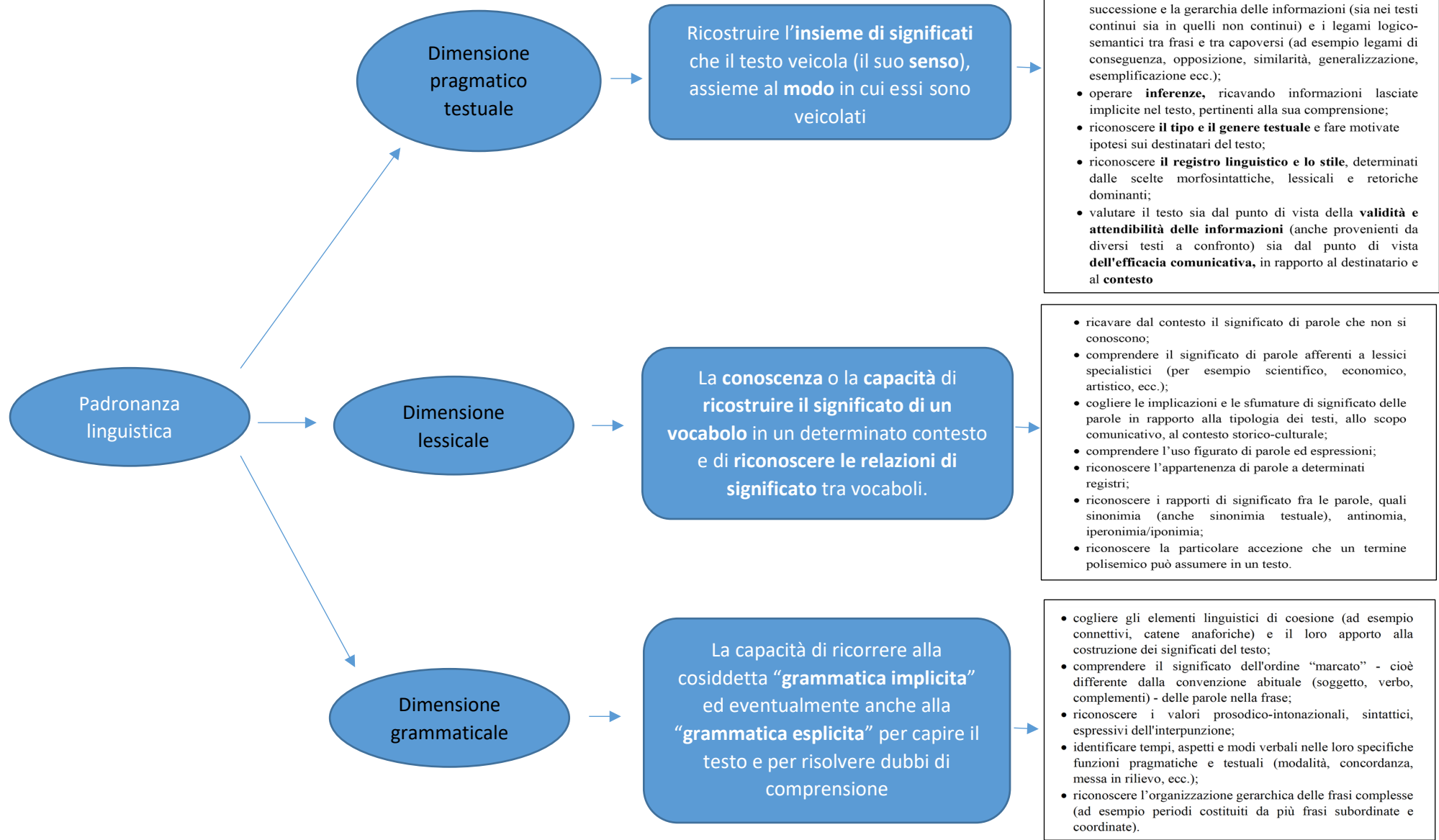
L'articolazione della prova di Italiano prevede per ogni grado scolastico una ripartizione per cui in una prima sezione vengono presentate domande maggiormente riferibili alla dimensione pragmatico testuale e alla dimensione lessicale e in una seconda sezione vengono presentate domande relative alla dimensione grammaticale.

Ciascuna dimensione prevede delle sotto articolazioni che vanno, nel loro insieme, a comporre l'intero costrutto della prova. Non solo, ciascuna dimensione nelle sue sotto articolazioni è sempre rappresentata all'interno della prova.

Nei diversi anni la prova di italiano ha mantenuto il medesimo costrutto pur avendo modificato, in alcuni gradi scolastici, il supporto sul quale somministrare la prova (carta versus computer). Ciò che invece ha richiesto ampia riflessione, ha riguardato prevalentemente lo stimolo sul quale proporre le domande e il formato delle stesse.

¹ Questa sezione è stata curata da Antonella Mastrogiovanni (ricercatore INVALSI e Responsabile Prove di Italiano).

SCHEMA 1. - Costrutto Prova di Italiano



- cogliere e tener conto dei fenomeni di **coesione testuale**, cioè dei segnali linguistici che indicano la struttura e i legami del testo, in particolare catene anaforiche, connettivi e segni di interpunzione;
- cogliere e tener conto dell'organizzazione generale del testo (titolazione, scansione in paragrafi e capoversi, rilievi grafici, componenti specifici dei testi non continui, ecc.) e dei fenomeni locali che contribuiscono alla **coerenza testuale**: in particolare la modalità di successione e la gerarchia delle informazioni (sia nei testi continui sia in quelli non continui) e i legami logico-semantiche tra frasi e tra capoversi (ad esempio legami di conseguenza, opposizione, similarità, generalizzazione, esemplificazione ecc.);
- operare **inferenze**, ricavando informazioni lasciate implicite nel testo, pertinenti alla sua comprensione;
- riconoscere **il tipo e il genere testuale** e fare motivate ipotesi sui destinatari del testo;
- riconoscere **il registro linguistico e lo stile**, determinati dalle scelte morfosintattiche, lessicali e retoriche dominanti;
- valutare il testo sia dal punto di vista della **validità e attendibilità delle informazioni** (anche provenienti da diversi testi a confronto) sia dal punto di vista **dell'efficacia comunicativa**, in rapporto al destinatario e al **contesto**

- ricavare dal contesto il significato di parole che non si conoscono;
- comprendere il significato di parole afferenti a lessici specialistici (per esempio scientifico, economico, artistico, ecc.);
- cogliere le implicazioni e le sfumature di significato delle parole in rapporto alla tipologia dei testi, allo scopo comunicativo, al contesto storico-culturale;
- comprendere l'uso figurato di parole ed espressioni;
- riconoscere l'appartenenza di parole a determinati registri;
- riconoscere i rapporti di significato fra le parole, quali sinonimia (anche sinonimia testuale), antinomia, iperonimia/iponimia;
- riconoscere la particolare accezione che un termine polisemico può assumere in un testo.

- cogliere gli elementi linguistici di coesione (ad esempio connettivi, catene anaforiche) e il loro apporto alla costruzione dei significati del testo;
- comprendere il significato dell'ordine "marcato" - cioè differente dalla convenzione abituale (soggetto, verbo, complementi) - delle parole nella frase;
- riconoscere i valori prosodico-intonazionali, sintattici, espressivi dell'interpunzione;
- identificare tempi, aspetti e modi verbali nelle loro specifiche funzioni pragmatiche e testuali (modalità, concordanza, messa in rilievo, ecc.);
- riconoscere l'organizzazione gerarchica delle frasi complesse (ad esempio periodi costituiti da più frasi subordinate e coordinate).

Il testo e il formato delle domande nel passaggio al sistema CB (*computer based*)

Il passaggio da un modello di somministrazione cartaceo a un modello di somministrazione elettronico per i gradi scolastici della scuola secondaria sia di primo che di secondo grado, ha imposto, soprattutto per la prova di Italiano, un lungo periodo di studio e analisi in merito alla selezione degli stimoli (testi) su cui costruire le domande per la misurazione delle abilità di comprensione di un testo.

La lettura digitale, infatti, come emerso da numerose ricerche (...), mette in campo abilità che in parte sono le medesime della lettura su carta ma in parte si differenziano da esse. Le abilità visuospaziali, ad esempio risultano maggiormente correlate con lo strumento (cartaceo o multimediale) con il quale si legge; ma anche le strategie che vengono attivate per la lettura di un testo presentato su schermo piuttosto che su carta, sembrano risentire di un maggior intervento di abilità di selezione di informazioni in modo non sequenziale, e quindi più frammentato, a sfavore di una modalità di lettura più accurata. I processi stessi di comprensione, a loro volta, sono influenzati dalla presentazione dello stimolo (testo) su schermo piuttosto che su carta.

Tutti questi fattori sono stati presi in considerazione nel corso del passaggio da una modalità di somministrazione ad un'altra e sono tutt'ora oggetto di approfondimento per rendere sempre più efficace la valutazione della comprensione del testo in questa diversa modalità. La selezione degli stimoli (testi) infatti pone maggiore attenzione, oltre alle variabili solite come l'adeguatezza al grado scolastico e la complessità del testo (come declinata nel QdR), ad elementi come la lunghezza (molto importante relativamente allo "scrolling" attualmente utilizzato nella visualizzazione dei testi di maggior lunghezza) e il layout di presentazione della prova stessa. Queste caratteristiche, infatti, diventano ancor più determinati in questo tipo di somministrazione (CBT).

Una importante nuova acquisizione, che la somministrazione CBT ha permesso, è la possibilità di mantenere il testo sempre disponibile accanto ad ogni domanda (nelle prove su carta era necessario sfogliare di continuo per ritornare al testo per rispondere alle domande); in diversi casi vengono riportate delle evidenziazioni specifiche per una domanda in particolare e quindi solamente quando viene visualizzata quella domanda specifica (es: nell'espressione evidenziata nel testo....); ciò è funzionale a focalizzare il percorso di riletture necessario per rispondere.

Rispetto al formato delle domande è stato possibile adattare i diversi formati già previsti nelle forme cartacee anche nella modalità di somministrazione CBT e in alcuni casi è stato possibile sfruttare alcune peculiarità della forma elettronica non utilizzabili nella forma cartacea (es. trascinamento direttamente dal testo di una porzione dello stesso in alcune domande aperte, oppure riempire gli spazi vuoti di un cloze senza dover scrivere le parole scelte da una lista, ma semplicemente selezionandole e trascinandole nello spazio). In linea generale i diversi formati di domanda mantengono le medesime caratteristiche indicate nel QdR.

Dal fascicolo lineare alla banca di domande: una questione metodologica

La prova somministrata mediante supporto elettronico ha permesso di ripensare la natura metodologica della stessa e allo stesso tempo di raffinarne la sua capacità misuratoria. Se con i vecchi fascicoli cartacei la prova era strutturata e pensata in maniera lineare e affrontabile dagli studenti in contemporanea lo stesso giorno, ciò non sarebbe stato possibile con una prova su supporto elettronico. La non contemporaneità delle prove avrebbe creato un problema rispetto alla segretezza delle stesse e quindi l'impossibilità di garantire la standardizzazione della prova stessa. Si è quindi reso necessario un ripensamento metodologico che prevedesse la somministrazione di prove in tempi diversi ma che garantisse la medesima capacità misuratoria.

Da una prova di tipo lineare si è passati a una prova strutturata su una banca di domande. Non si ragiona più a questo punto rispetto a un singolo fascicolo composto da un numero limitato di domande, ma ad una banca di domande molto più consistente e raffinata rispetto alla capacità di misurare il costruito e di mettere in luce livelli di abilità differenti. Ciò ha permesso di realizzare un numero molto elevato di fascicoli di prove contenenti domande diverse con degli elementi di ancoraggio fra loro; questi fascicoli denominati "forme" per non creare fraintendimenti rispetto alla modalità di somministrazione lineare, pur presentando agli studenti testi in parte diversi e quindi domande diverse, sono equiparabili in termini di difficoltà, lunghezza dei testi e numero domande. Le forme vengono assemblate con un sistema automatizzato e verificate qualitativamente dal gruppo INVALSI che ne ha la responsabilità scientifica.

All'interno della banca di domande sono dunque presenti diversi testi di varie tipologie e lunghezze ciascuno corredato da un gruppo di domande, la cui numerosità varia tra un minimo di 7 e un massimo di 11, più tutte le domande che nell'ambito del costruito della padronanza linguistica riguardano prevalentemente gli aspetti di riflessione sulla lingua.

Numero di domande per testo per G8 varia tra 7 e 11 e G10 varia tra 6 e 10

Grado scolastico	Lunghezza testi	
	Numero minimo di parole	Numero massimo di parole
Grado 8	431	975
Grado 10	257	874

Nei diversi gradi sono presenti testi di varia tipologia (narrativi, espositivi, argomentativi e dalla secondaria di secondo grado anche poetici).

Grado scolastico	Narrativi	Espositivi	Argomentativi
Grado 8	8	5	1
Grado 10	11	13	4

Le domande che riguardano gli aspetti di riflessione sulla lingua all'interno della padronanza linguistica coprono complessivamente tutti gli aspetti declinati nel QdR.

La correzione delle domande aperte nel passaggio al CBT

Per i gradi scolastici interessati dalla somministrazione CBT (grado 8 e grado 10), un cambiamento di rilievo in merito all'organizzazione delle somministrazioni riguarda la correzione delle domande aperte. Se nelle prove cartacee tutt'ora è necessaria la correzione decentrata svolta da docenti e osservatori esterni (per le sole classi campione), la modalità di somministrazione CBT ha permesso di spostare all'interno dell'istituto stesso e quindi centralizzare il sistema di correzione. Tale sistema presuppone un primo livello di correzione automatizzata. Attraverso l'utilizzo di un software per la correzione automatica delle risposte aperte è possibile codificare, in tempi ristrettissimi, le varie domande. Il correttore automatico garantisce un buon livello di precisione, poiché tiene in conto possibili variabilità di scrittura come, ad esempio, le maiuscole e le minuscole e in alcuni casi anche la correzione ortografica di lievi disgrafie. A questo livello di correzione si affianca un secondo livello di tipo qualitativo che prevede il riprocessamento, per gruppi di risposte, delle varie domande da un gruppo di esperti composto da ricercatori INVALSI, che verificano la correttezza della codifica e se necessario modificano quanto assegnato nella procedura automatizzata. Le risposte degli studenti corrette automaticamente vengono prima revisionate dai singoli componenti del gruppo di ricerca e successivamente confrontate all'interno del gruppo stesso; dopo questo secondo passaggio di verifica qualitativa e condivisione delle correzioni, il codice assegnato si considera definitivo.

La centralizzazione della fase di correzione delle domande aperte rappresenta un vantaggio non solo per la scuola, in quanto sollevata dall'onere delle correzioni sui cartacei per i gradi 8 e 10, ma anche per la precisione della prova, in quanto la variabilità soggettiva è stata tenuta sotto controllo.

Dagli esiti numerici agli esiti descrittivi

Il passaggio alla modalità CBT ha rappresentato una rivoluzione non solo in termini di modalità di somministrazione e correzione delle prove, ma anche in termini di restituzione dei risultati.

La costruzione di una banca di item consente, infatti, di avere a disposizione molte domande che contemporaneamente vengono somministrate agli studenti, rendendo così possibile anche la valutazione individuale dell'alunno. Non solo.

La costruzione della prova INVALSI di italiano, da sempre, prevede un lungo processo di analisi qualitativa del testo e di analisi qualitativa delle potenzialità di verifica della padronanza linguistica in quello specifico testo, attraverso la definizione del compito ovvero della domanda, per arrivare a valutare adeguatamente il costrutto. La domanda, infatti, è l'oggetto che rende possibile la valutazione dei diversi elementi che compongono il costrutto (comprensione del testo e riflessione sulla lingua) e che, quindi, pone allo studente il compito da svolgere. La risposta dello studente a tale compito permette di ipotizzare la sua abilità in quello specifico aspetto del costrutto.

Durante la costruzione delle prove, diviene quindi fondamentale soffermarsi in maniera puntuale nella descrizione del compito di ogni singola domanda affinché sia chiaro successivamente a cosa lo studente è stato in grado di rispondere o meno.

Un esempio di questo processo di descrizione qualitativa è rintracciabile all'interno delle guide alla lettura che sono pubblicate come strumenti di accompagnamento dei fascicoli cartacei. Questi preziosi materiali non sono più disponibili al pubblico per le versioni CBT con la stessa modalità del

cartaceo, ma si è cercato di produrre una versione più coerente con la nuova modalità di somministrazione².

² https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2018/Esempi_di_domande_per_ciascunlivello_di_competenza_-_ITALIANO_8.pdf